

Comitato per il WWF di Pistoia

Via Dei Cancellieri,30
51100 Pistoia

Legambiente Circolo di Pistoia

Via Dei Cancellieri,30
51100 Pistoia

A

Sindaco del Comune di Pistoia

Dr Renzo Berti
P.zza Duomo – 51100 Pistoia

Presidente della Provincia di Pistoia

Dr. Gianfranco Venturi
P.zza S. Leone 1 – 51100 Pistoia

Responsabile del Dip. Provinciale ARPAT di Pistoia

Dr. Claudio Coppi
Via dei Baroni, 18 - 51100 – PISTOIA

Direttore generale dell'Azienda USL 3 di Pistoia

Dr. Alessandro Scarafuggi
Via Pertini, 708 - 51100 Pistoia

e p.c.

Dr. Luca Gentilini

Servizio Tutela dell'Ambiente e del
Territorio, Provincia di Pistoia
P.zza S. Leone 1 – 51100 Pistoia

Dott.ssa Wanda Wanderlingh

U.F. Igiene e Sanità pubblica. ASL 3 - Pistoia
via Matteotti, 19 Pistoia - 51100 Pistoia

Dott.ssa Serena Perissi

Unità prevenzione e controlli ambientali
integrati dell' Arpat di Pistoia
Via dei Baroni, 18 - 51100 – PISTOIA

Pistoia li, 22 gennaio 2009

Oggetto: inquinamento dell'area dove è prevista la realizzazione del nuovo ospedale di Pistoia

Sono di dominio pubblico i dati diffusi da ARPAT, secondo i quali un campionamento effettuato in prossimità del perimetro dove è prevista la realizzazione del nuovo ospedale (area ex Campo di volo) presenta livelli di contaminazione del terreno superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, così come individuate nel T.U. Ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).

Il luogo dove è stato effettuato il campionamento non ha alcuna specifica differenza rispetto all'area adiacente, quindi è ragionevolmente prevedibile che la stessa contaminazione interessi tutto il sito, nel quale verrà realizzato il nuovo ospedale.

L'area del Campo di volo è quindi da considerarsi "sito contaminato" (art. 240, comma 1, lett. e)), cioè un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) risultano superati.

Quell'area inoltre, secondo quanto ricordato da diversi abitanti pistoiesi, è stata in passato impropriamente utilizzata come discarica e per la combustione di materiali di varia origine. A ciò si aggiunga l'uso nel periodo bellico che di per se, a maggior ragione per le devastazioni conseguenti ai bombardamenti, induce serie possibilità che vi siano state disperse sostanze inquinanti.

Quindi, oltre ai parametri già diffusi da ARPAT, è assai probabile che vi siano altre sostanze che mostrano livelli di contaminazione delle matrici ambientali tali da non consentirne l'utilizzo, se non dopo bonifica o messa in sicurezza, così come stabilito dal T.U. Ambientale.

Ricorrono pertanto quantomeno le condizioni (potenziale contaminazione) previste al punto 11 art. 242 Titolo V del D.lgs. prima menzionato e pertanto è necessario che

“il soggetto interessato comunica alla regione, alla provincia e al comune competenti l'esistenza di una potenziale contaminazione unitamente al piano di caratterizzazione del sito, al fine di determinarne l'entità e l'estensione con riferimento ai parametri indicati nelle CSC ed applica le procedure di cui ai commi 4 e seguenti”.

Pare inoltre opportuno ricordare quanto dispongono i seguenti elementi normativi:

- art. 244 del citato D.Lgs.:

“1. Le pubbliche amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione alla regione, alla provincia e al comune competenti.

2. La provincia, ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del presente titolo.

3. L'ordinanza di cui al comma 2 è comunque notificata anche al proprietario del sito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 253.

4. Se il responsabile non sia individuabile o non provveda e non provveda il proprietario del sito né altro soggetto interessato, gli interventi che risultassero necessari ai sensi delle disposizioni di cui al presente titolo sono adottati dall'amministrazione competente in conformità a quanto disposto dall'articolo 250.”.

- art. 245 c.2 del citato D.Lgs.:

2. Fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'articolo 242, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242. La provincia, una volta ricevute le comunicazioni di cui sopra, si attiva, sentito il comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. È comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprietà o disponibilità.

- Art. 220 e 221 del T.U. LL.SS n. 1265 del 27-07-1934 che ha istituito il parere preventivo igienico sanitario.

- Regolamento Edilizio del Comune di Pistoia, Art. 34 (Salubrità del terreno.):

1) E' vietato realizzare nuove costruzioni in terreni che siano stati utilizzati come deposito di materiali insalubri (immondizie, letame, residui organici, ecc.) se non dopo aver risanato completamente il sottosuolo corrispondente.

In fine giova ricordare che, ai sensi del T.U. Ambientale, nel caso di mancata individuazione del responsabile o in assenza di interventi volontari, le opere di bonifica devono essere realizzate dalle Amministrazioni competenti (art. 250).

Certi che, in ottemperanza alle disposizioni normative, si sia già manifestato il vostro interessamento, saremmo grati se voleste informarci su quanto segue:

- le fasi in itinere e le determinazioni assunte dagli Enti;
- il responsabile, per ciascun Ente, della procedura.

Distinti saluti

p. Comitato per il WWF di Pistoia
Marco Beneforti

p. Circolo Legambiente di Pistoia
Antonio Sessa